



Elsa Schiaparelli, un'innovativa protagonista della moda nel periodo interbellico, una designer surrealista che "inventò" la sfilata di moda.



ELSA SCHIAPARELLI  
1835



SALVATORE FERRAGAMO  
1898

"Non vi è limite alla bellezza, né grado di saturazione per l'immaginazione creativa; così come è infinita la varietà dei materiali che un calzolaio può impiegare per decorare i suoi modelli in modo che ogni donna calzi come una principessa ed ogni principessa come una regina di fiabe".



Alla base della sua filosofia c'è un continuo richiamo all'arte; i suoi modelli infatti, devono racchiudere "architettura, perché l'abito è spazio firmato; pittura perché è colore, musica perché è armonia, scultura perché è forma, poesia perché crea e qualifica".

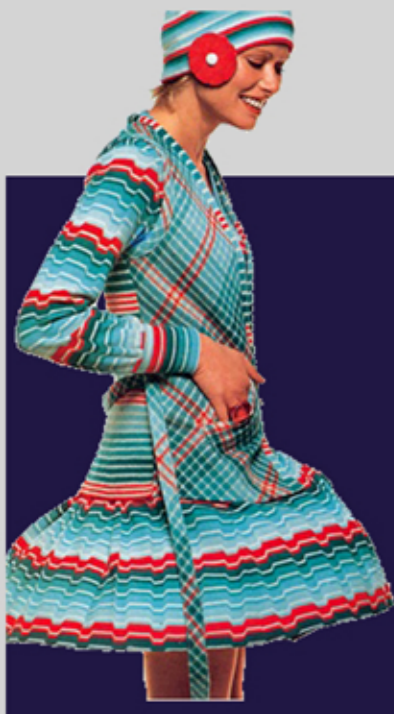


GERMANA MARUCELLI  
1905



NICOLA TRUSSARDI  
1911

Intuendo il concetto di logo, nel 1973 adotta un simbolo a cui associa nome, valori e articoli della maison: nasce così il Levriero, icona di agilità e dinamismo.



I Missoni sono i primi a intuire il fascino e le potenzialità stilistiche della maglieria e della combinazione dei colori, tanto che il loro inconsueto modo di interpretare il knitwear conquista il mercato internazionale con il famoso stile put together, una tecnica innovativa che, unita al patchwork, segna una pietra miliare nell'incremento della maglieria di lusso.



OTTAVIO MISSONI  
1921

## Icon of fashion



"La mia è una moda duttile, che si adegua al quotidiano e alla cultura in evoluzione, perché incoraggia le donne ad essere attive, dinamiche, aggiornate, sempre al passo con i tempi e con quanto accade intorno a loro, cercando un'eleganza fatta anche di sense of humour e di autoironia."

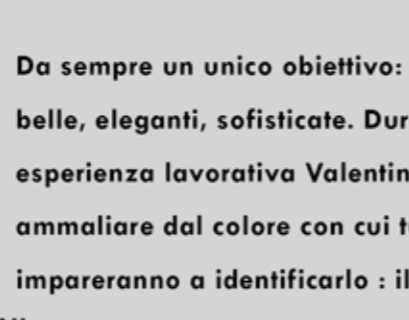


KRIZIA  
1925



WALTER ALBINI  
1941

"Senza mai un cedimento all'ineleganza, alla grettezza, alla mediocrità, è stato un vero personaggio alla Fitzgerald, forse l'ultimo. A lui dobbiamo una lezione di stile".  
Krizia



VALENTINO GARAVANI  
1932

Da sempre un unico obiettivo: rendere le donne belle, eleganti, sofisticate. Durante questa esperienza lavorativa Valentino si fa ammaliare dal colore con cui tutti impararono a identificarlo: il rosso.



1940



ROBERTO CAVALLI  
1940

Si cade spesso nell'errore di considerare la Moda come qualcosa di troppo frivolo e superficiale piuttosto che una forma d'arte. [...] non ha nulla a che invidiare alle altre discipline. In una collezione si miscolano colori, idee, sogni, proiezioni, emozioni, come un film, una musica o un quadro. [...] anche un abito da sera ha una sua architettura.



Sorelle Fontana: un nome, ma anche una realtà che ha trasformato l'energia creativa italiana in un prodotto di successo amato dalle dive di Hollywood



SORELLE FONTANA  
1943

La firma di Giorgio Armani è la giacca: sarà lui a rivisitare sulla donna l'abbigliamento maschile più classico. Smonta e ricrea il capo, elimina le tele di sostegno interne e l'imbottitura, sposta i bottoni, modifica le spalline.



GIORGIO ARMANI  
1934

## Storia

L'EUR il quartiere romano che forse più di ogni altro rappresenta il Novecento, ha ispirato intellettuali e creativi, forse per la sua genesi di **PROGETTO INTERROTTTO**, forse per l'aura metafisica che caratterizza il Palazzo della Civiltà Italiana.

Vogue OTT. 2015 N.782



'10 '20 '30 '40 '50 '60 '70 '80 '90

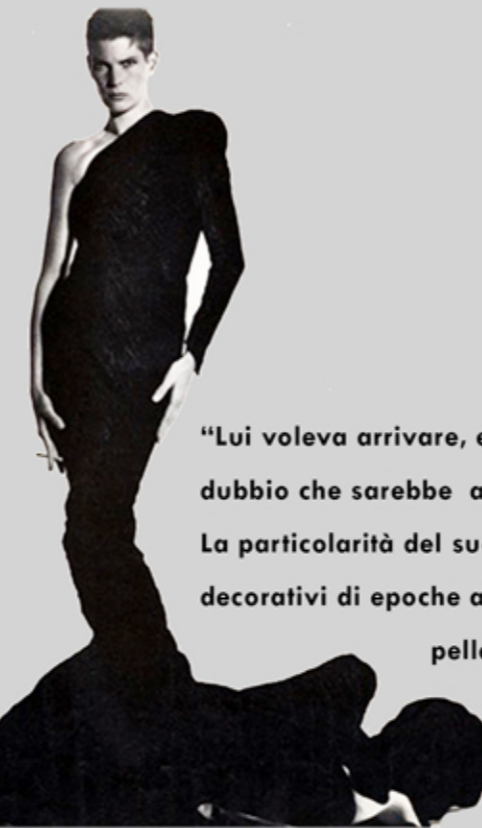
## 2 le tappe della moda

COLOSSEO della Moda



GIANFRANCO FERRÉ  
1944

Denominato "L'architetto della moda". Le sue creazioni, dalla sapiente lavorazione artigianale e sartoriale, rappresentavano l'esatto equilibrio tra design, arte, di cui Ferré era gran sostenitore, e cultura.



"Lui voleva arrivare, era sicuro di arrivare e non aveva mai messo in dubbio che sarebbe arrivato".  
F. Sozzani

La particolarità del suo stile vive nella libera commistione di elementi decorativi di epoche artistiche opposte e anche nell'uso di nuovi materiali: pelle trattata e colorata come tessuto, maglia metallica e coloratissime sete stampate.



GIANNI VERSACE  
1944

Charme è un innato senso nell'essere capaci di calamitare la gente. È insito nella persona. Non si impara.



FRANCA SOZZANI  
1950

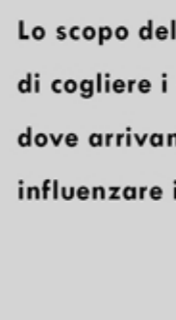


1948

Prada diventa un fenomeno di costume e simbolo del lusso minimalista, fautore di moderata eleganza che aborre il sexy a tutti i costi.



MIUCCIA PRADA



ELIO FIORUCCI  
1967

Lo scopo del gioco per i "cacciatori di ciò che è cool" è di cogliere i trend alla fonte, perché se hai un'idea da dove arrivano, almeno hai una possibilità d'influenzare il loro movimento.



Fra le tre coppie creative agli esordi, Domenico e Stefano suscitano grande interesse per i capi realizzati in botteghe artigiane siciliane.



DOLCE & GABBANA  
1985